

Mini Catechesi

Perché il Cero Pasquale? (2)

Dalla tremolante fiammella di un cero, proviene la luce, presentando così anche la preghiera che sale verso l'alto – verso Dio – come la fiammella, e che consuma al contempo la cera, simbolo dell'uomo che si consuma nel servizio di Dio. Se però nelle altre veglie il cero aveva questo significato e funzione, presto nella Veglia Pasquale assunse un ruolo ben diverso, segnalato anche dalla crescita della sua dimensione.

Almeno dal IV secolo infatti il cero assume una funzione centrale nella liturgia del Battesimo dei catecumeni che avveniva nella notte santa della Pasqua e, da qui, anche un'importanza ben maggiore per l'intera Veglia. Solennemente acceso durante la Veglia, il cero pasquale è il simbolo per eccellenza di questo tempo liturgico. In esso i cristiani scorgono la presenza di Cristo risorto, vera luce del mondo, che squarcia le tenebre della morte e del peccato.

Dalla Veglia lungo l'intero periodo pasquale, in tutte le chiese cattoliche un poderoso cero svetta sull'altare nei pressi del luogo ove si proclama il Vangelo. Il cero pasquale è un muto protagonista di tutta la liturgia pasquale ma, nel suo silenzio, ha molto da insegnare a tutti i fedeli cristiani, offrendo materia di istruzione e contemplazione. Cerchiamo di percorrere brevemente il significato e l'uso di questo particolare oggetto liturgico, affinché, vedendolo sui nostri altari, possiamo sempre scorgere dietro le sue fattezze la presenza di Cristo Risorto.



Dal Vangelo secondo Giovanni

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

LA PAROLA PER LA VITA di Claudio Doglio

Gesù risorto stette in mezzo ai suoi discepoli mentre le porte erano chiuse; e i discepoli rimasero meravigliati, ma colmi di gioia al vedere il Signore. Il Risorto ha i segni della sua Passione: il fianco è aperto, le mani e i piedi sono segnati dalle ferite dei chiodi, ma sono cicatrici rimarginate e guarite. Con i

discepoli Gesù compie un gesto significativo e anche un po' strano: soffia su di loro. Emette quel respiro che sulla croce aveva lasciato andare come dono dello Spirito Santo... ugualmente nel giorno di Pasqua il Risorto soffiando sui discepoli comunica lo stesso dono dello Spirito. Il soffio di Cristo è il respiro di Dio, è la persona divina dello Spirito, è la potenza dell'amore che ci permette di respirare. Il gesto simbolico di Gesù richiama il racconto della creazione di Adamo, quando – grazie al soffio di Dio- “ l'uomo divenne un essere vivente”. Siamo fatti di terra, ma abbiamo il respiro di Dio, che ci è stato ri-dato con la risurrezione di Cristo: grazie a Lui possiamo respirare, tirare un sospiro di sollievo. La nostra fede nel Cristo risorto sia davvero un incontro personale che dà nuova vita: come Tommaso possiamo infatti sperimentare in una relazione autentica di fiducia con il Signore Gesù, perché è questa che ci fa respirare, ci permette di essere persone mature, che vivono la stessa vita di Dio. Il suo soffio vitale ci faccia apprezzare la relazione personale con Lui, perché possiamo essere credenti, che gli vogliono bene e si mettono nelle sue mani.

LA MISERICORDIA APRE IL CUORE La Parola di Papa Francesco

La misericordia alla luce di Pasqua si lascia percepire come una vera forma di conoscenza. E questo è importante: la misericordia è una vera forma di conoscenza. Sappiamo che si conosce attraverso tante forme. Si conosce attraverso i sensi, si conosce attraverso l'intuizione, attraverso la ragione e altre forme ancora. Bene, si può conoscere anche attraverso l'esperienza della misericordia, perché la misericordia apre la porta della mente per comprendere meglio il mistero di Dio e della sua esistenza personale. La misericordia ci fa capire che la violenza, il rancore, la vendetta non hanno alcun senso, e la prima vittima è chi vive in questi sentimenti, perché si priva della propria dignità. La misericordia apre anche la porta del cuore e permette di esprimere la vicinanza soprattutto con quanti sono soli ed emarginati, perché li fa sentire fratelli e figli di un solo Padre.



Sabato 10 Aprile – Prefestiva

S. Messa ore 16.30 M.V. Assunta: Def. Mazzucco Olivo; Mario, Giacomo ed Ernesta Bonetti; Fam. Castagna e Pastore;
S. Messa ore 18.00 M.V. Assunta: Deff. Valmacco Giuseppina e Regis Giacomo; Venerino e Maria Azzalin; Serafina; Tosalli Celso; Bagnati Claudio; Leonard, Laura e Alfons

Domenica 11 Aprile - II Domenica di Pasqua della Divina Misericordia

S. Messa ore 9.30 Sant'Agata:Deff. Godio Alessandro; Sala Giuseppe; Bassotto Irma; Picci Marianna;

S. Messa ore 10.30 M.V. Assunta: per la comunità

Ore 17.00 M. V. Assunta Adorazione Eucaristica

Lunedì 12 Aprile - II settimana di Pasqua

S. Messa ore 8.00 Monastero:

Martedì 13 Aprile - Memoria San Martino I, papa e martire

S. Messa ore 8.00 Monastero: Def. Polti Ida

Mercoledì 14 Aprile - II settimana di Pasqua

S. Messa ore 8.00 Monastero:

Giovedì 15 Aprile - II settimana di Pasqua

S. Messa ore 8.00 Monastero: Fam. Vogliano

Venerdì 16 Aprile - II settimana di Pasqua

S. Messa ore 8.00 Monastero:

Sabato 17 Aprile - Prefestiva

S. Messa ore 16.30 M.V. Assunta:

S. Messa ore 18.00 M.V. Assunta: : Deff. Gioeme, Paolo, Lidia, Ernesto, Fam. Contardi, Fam. Molgora, Fam. Gilardi, Fam. Cacciami; Meazza Bruna;

Domenica 18 Aprile - III Domenica di Pasqua

S. Messa ore 9.30 Sant'Agata:Deff. Tosalli Giulio; Sala Ugo;

S. Messa ore 10.30 M.V. Assunta: per la comunità

Giornata dell'Università Cattolica

Lunedì 19 Aprile - III settimana di Pasqua

S. Messa ore 8.00 Monastero: Deff. Parente Giuseppe e De Marco Maddalena; Di Mella Michele e Mastrogiacomo Elsa

Martedì 20 Aprile - III settimana di Pasqua

S. Messa ore 8.00 Monastero:

Mercoledì 21 Aprile - III settimana di Pasqua

S. Messa ore 8.00 Monastero:

Giovedì 22 Aprile - III settimana di Pasqua

S. Messa ore 8.00 Monastero:

Venerdì 23 Aprile - III settimana di Pasqua

S. Messa ore 8.00 Monastero: Def. Mario e Deff. Ralici

Sabato 24 Aprile - Prefestiva

S. Messa ore 16.30 M.V. Assunta: : Fam. Giuliano Pasquale; Tegola Lucia e Michelina; Fam Di Stasi Francesco; Fam. Delfino Luigi; Fam. Conese Giuseppina e Francesca; Colombino Caterina;

S. Messa ore 18.00 M.V. Assunta:

Domenica 25 Aprile - IV Domenica di Pasqua

S. Messa ore 9.30 Sant'Agata: Deff. Belossi Enrichetta e Franchi Vittorino;

S. Messa ore 10.30 M.V. Assunta: per la comunità
Giornata di preghiera per le vocazioni

Le campane di San Graziano sono suonate annunciando la nascita

Filippo Vergagni Bargerì il 03/04/2021

APPUNTAMENTI FISSI

Incontri per i separati divorziati

“Separati uniti nella fede”

Contattare “don”

L'inno alla gioia per ogni nato

Alla nascita avvisare il “don” che farà suonare le campane a festa

Ad. Eucaristica per vocazioni

Monastero giovedì ore 15.00

Adorazione Eucaristica M. V. Assunta

secondo e ultimo giovedì del mese ore 21

Ogni Venerdì in M. V. Assunta:

Lodi mattutine ore 9.00

Confessioni

dalle ore 9.30 alle ore 10.30

Coroncina Divina Misericordia,

Rosario e Corona Angelica ore 15

Matrimoni e Battesimi

Prendere contatti con “don” per fissare la data della celebrazione.

La validità dei documenti del matrimonio è di 6 mesi.

**Dal Vangelo secondo Luca**

In quel tempo, [i due discepoli che erano ritornati da Èmmaus] narravano [agli Undici e a quelli che erano con loro] ciò che era accaduto lungo la via e come avevano riconosciuto [Gesù] nello spezzare il pane. Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho». Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro. Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni».

LA PAROLA PER LA VITA di Claudio Doglio

Ai discepoli di Gesù sembrava troppo bello per essere vero che il maestro fosse presente in mezzo a loro, sano e salvo, vivo dopo la morte in croce. E' Lui in persona a far capire loro che la sua vicenda non è stato un incidente di percorso, ma un progetto che si è realizzato. Il Cristo risorto guida i suoi discepoli a rileggere la Parola di Dio e a comprendere le Scritture: anche noi abbiamo bisogno che il Signore Gesù ci apra la mente per farcele capire. Ma dobbiamo anzitutto desiderare di capire le Scritture, riconoscendo che non le comprendiamo appieno: deve essere infatti l'intento e il

desiderio di ogni cristiano che partecipa alla Messa, ascoltare la parola di Dio, farne tesoro, portarla a casa, tenerla nella mente e realizzarla nella vita. Non è una questione facoltativa: è la cosa primaria che dobbiamo fare. In quella Parola ritroviamo noi stessi: se impariamo ad ascoltare giorno per giorno questa Parola, a rileggerla, a meditarla e ad adattarla alla nostra particolare condizione, ne avremo un grande vantaggio. Quella Parola parla di me, ha qualche cosa da dire a me, io sono dentro quella Parola e mi riconosco sotto quella luce. Se resto da solo, sono al buio; se sto con il Signore e con la sua parola, vengo illuminato. Con le parole del salmo chiediamo dunque:” Risplenda su di noi, Signore la luce del tuo volto”. Facci comprendere che cosa è bene per noi, qui e adesso. Se tu apri il nostro cuore, la nostra vita si riscalda e la tristezza si illumina alla tua luce.

CRISTIANI “PIPISTRELLI” La Parola di Papa Francesco

Ci sono tanti cristiani che hanno paura della gioia. Cristiani “pipistrelli”, i quali vanno in giro con le facce da funerale muovendosi nell’ombra invece di puntare alla luce della presenza del Signore. La sera della risurrezione i discepoli raccontano quello che loro avevano visto: i due discepoli di Emmaus parlavano dell’incontro con Gesù lungo la strada e così anche Pietro. Insomma, tutti erano contenti, perché il Signore era risorto. Ma proprio mentre parlavano, racconta il Vangelo, “ Gesù in persona stette in mezzo a loro” e li salutò dicendo:” Pace a voi”. In quel momento è successo tutto il contrario di quello che ci sarebbe potuti aspettare: altro che pace. Il Vangelo infatti descrive gli apostoli sconvolti e pieni di paura.

PROGETTI 2021

	Entrate	Uscite	Tot
Caritas	€ 8.070,00	€ 7.348,56	€ 721,44
Progetto caritas 8X1000	€ 4.000,00		€ 4.000,00
Progetto Vita Buona	€ 970,00	€ 0,00	€ 970,00
Oftal	€ 181,12	€ 0,00	€ 181,12
Missioni	€ 342,01	€ 0,00	€ 342,01
Ca' D'Alisa	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale Attività Caritas	€ 13.563,13	€ 7.348,56	€ 6.214,57
Catechistiche e Formative	€ 757,86	€ 1.750,65	€ -992,79

Il Vangelo in Famiglia

Il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno



In questo tempo gioioso noi proclamiamo la risurrezione nella completezza di corpo e spirito, come dice l'art.11 del Credo Apostolico “credo la risurrezione della carne” e come dimostra Gesù ai suoi discepoli mangiando con loro. S. Ireneo di Lione, Padre della Chiesa e Tritulliano scrissero: “caro salutis est cardo” cioè “la carne è il cardine della salvezza”. La carne è il luogo dove ci si salva, senza carne non ci si salva; se le cose sono solamente comprensione mentale non c'è alcuna salvezza, le cose sono reali quando diventano corpo, quando sono atto, quando implicano la globalità dell'uomo... se il nostro corpo non è manifestazione della nostra fede, la nostra fede non vale niente, questo è ciò che dice S. Giacomo nella sua lettera “... come il corpo senza lo spirito è morto, così anche la fede senza le opere è morta”.

Proposta: Atti degli Apostoli: “Ora fratelli, io so che voi avete agito per ignoranza, come pure i vostri capi”. In questo tempo che è anche confusione facciamo buon uso dell'intelligenza e facciamo atti di vera fede.

Preghiera:

Signore, tu visiti la terra e la disseti la ricolmi delle sue ricchezze
il fiume di Dio è colmo di acque; tu fai crescere il frumento per gli uomini.
Così prepari la terra: ne irrighi i solchi, ne spiani le zolle,
la bagni con le piogge e benedici i suoi germogli.
Coroni l'anno con i tuoi benefici, al tuo passaggio stilla l'abbondanza.
Stillano i pascoli del deserto e le colline si cingono di esultanza.
I prati si coprono di greggi, le valli si ammantano di grano;
tutto canta e grida di gioia. Amen. (Sal 65,10-14)

Contatti

Casa tel. 0163417140
cell. 3392091891
mail:
parrocchia.grignasco@gmail.com
sito: www.parrocchiagrignasco.org
www.vittonegrignasco.it

Segreteria parrocchiale:

martedì e mercoledì
dalle 9.30 alle 11.30
ufficio: 0163417140
mail:
segreteria@parrocchiagrignasco.org
Facebook : “Parrocchie Grignasco”

